

## Trinciar polli e tranciar giudizi

Roberta Cella

PUBBLICATO: 22 GIUGNO 2022

### Quesito:

Abbiamo ricevuto due quesiti intorno al verbo *tranciare*; il primo riguarda l'espressione *tranciare un giudizio*: è possibile usare anche *trinciare un giudizio*? Il secondo verte sul participio presente *tranciante* nel significato di 'preciso, acuto, incisivo': è italianizzazione del francese *tranchant*?

### Trinciar polli e tranciar giudizi

I verbi *trinciare* e *tranciare* non solo sono sinonimi (significano entrambi 'tagliare di netto in pezzi più o meno piccoli'), ma condividono la stessa origine francese: *trinciare* è un adattamento già duecentesco della forma più antica *trencher* (antenata del moderno *trancher*), mentre *tranciare* è un derivato di *trancia*, prestito novecentesco del francese *tranche* 'pezzo, fetta' (a sua volta derivato dalla forma moderna del verbo *trancher*). Gli usi con i diversi oggetti dipendono in parte dalla diversa data di introduzione dei due verbi, ma soprattutto dalla normale tendenza dei parlanti a specializzare il significato delle parole che sono largamente sinonime: si *trincia* il *pollo* e anche il *tabacco* (il *trinciato* per antonomasia), ma si *tranciano* un *discorso* e un *giudizio* e si *trancia* (o si *taglia*) anche *la testa al toro*, nel senso figurato di 'risolvere una questione in modo rapido e definitivo'; si può dire che oggi, in linea di massima, si usa *trinciare* nel significato di 'tagliare in pezzi' e *tranciare* in quello di 'recidere di netto'. Nel quadro di tale specializzazione semantica, il *giudizio tranciante* è quindi quello che 'chiude la questione perché perentorio e non appellabile' (senza essere necessariamente acuto o giusto), e il suo impiego è stato certo favorito, nel Novecento, dal modello dell'aggettivo francese *tranchant*, usato del resto anche in italiano, come prestito non adattato; un pur possibile *giudizio trinciante* non evoca nell'ascoltatore contemporaneo la nettezza e perentorietà dell'affermazione, quanto piuttosto la capacità di fare a pezzi – come un pollo – il malcapitato oggetto della sentenza.

#### Cita come:

Roberta Cella, Trinciar polli e tranciar giudizi, "Italiano digitale", XXI, 2022/2 (aprile-giugno)  
DOI: 10.35948/2532-9006/2022.19774

Copyright 2022 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)